

Spett.le
COMUNE di TRIESTE
Ufficio Piano Regolatore
TRIESTE

Nel presente documento si raggruppano alcune riflessioni ed alcuni suggerimenti seguendo le tematiche come formulate nei tavoli organizzati dall'Amministrazione comunale.

DOVE SARÀ TRIESTE? PROSPETTIVE ALLA SCALA DELL'AREA VASTA

- ◆ Individuazione delle tematiche di condivisione con il territorio a livello di area vasta (mobilità, ambiente, discariche, reti energetiche, infrastrutture)
- ◆ Inserimento della TAV in linea con le scelte operate da parte dell'Amministrazione

COSA FARÀ TRIESTE? ECONOMIE E RICERCA

- ◆ Analisi finalizzata alla determinazione del peso strategico dell'attività portuale quale risorsa economica fondamentale per lo sviluppo del territorio, propedeutica ad una concertazione di rilancio da sviluppare con l'Autorità Portuale, e conseguentemente:
 - ◆ Individuazione di aree (anche in aggiunta a quelle esistenti) in relazione al traffico portuale con determinazione delle superfici in accordo con APT (basi parametriche)
 - ◆ Individuazione di aree da destinare a <<porto franco>> per il trasferimento dello stesso in rapporto al punto precedente
 - ◆ Individuazione dell'esigenza del retroporto
- ◆ Analisi superfici commerciali e direzionali in area A, esistenti e da implementare, in rapporto con la disponibilità delle superfici a parcheggio (ipotesi di creazione di una zona H diffusa nel centro cittadino – esempio Triveneto)
- ◆ Analisi sul comparto industriale (zona EZIT in particolare) per evitare il ricorso a PRPC ed il rinvio a scelte demandate al Piano Infraregionale per le zone produttive e conseguentemente:
 - ◆ Individuazione delle attività da escludere in zona EZIT, fermo restando che tutte le altre risulterebbero ammesse
- ◆ Ricognizione delle aree balneabili e delle strutture balneari e possibilità di sviluppo
- ◆ Ricognizione delle aree a supporto dell'attività nautica e possibilità di sviluppo

QUALI NATURE A TRIESTE? AMBIENTI E PAESAGGI

- ♦ Analisi della permeabilità dei suoli con particolare riferimento alle aree urbanizzate in periferia e determinazione dei criteri da adottare per una corretta gestione delle problematiche inerenti, tra cui, a titolo d'esempio, la ricognizione delle aste idriche in rapporto alla capacità di smaltimento ed allo stato di efficienza in cui si trovano
- ♦ Analisi del comparto agricolo per la determinazione di aree e di attività compatibili finalizzate allo sviluppo economico coniugato alla salvaguardie ed alla valorizzazione paesaggistica ed ambientale; in relazione all'utilizzo dei pastini a fini agricoli mappatura delle aree
- ♦ Analisi dei biotipi
- ♦ Analisi delle potenzialità dell'agriturismo

COME FARE DI TRIESTE UNA CITTÀ PIÙ BELLA E ABITABILE? QUESTIONI DI QUALITÀ URBANA

- ♦ Analisi per la zona A finalizzate alla definizione di scelte pianificatorie precise e determinate che evitino il rinvio ad un Piano Particolareggiato da definire successivamente, unitamente alla revoca di tutti gli strumenti attuativi approvati ed ormai decaduti
- ♦ Analisi della mobilità urbana con definizione di strategie conseguenti
- ♦ Analisi delle tipologie edilizie caratteristiche del territorio con precise definizioni delle stesse
- ♦ Analisi per l'edificato esistente delle pertinenze sature
- ♦ Analisi del verde urbano privato e individuazione dello strumento di tutela e di valorizzazione, soprattutto con riferimento alle aree periferiche
- ♦ Analisi e verifica degli indici di copertura per contenere l'uso del territorio con l'introduzione di un parametro di sostenibilità legato alla qualità ed all'estensione del verde privato
- ♦ Analisi del tipo di raccolta differenziata ed individuazione di aree dedicate e strutturate relazionate sia alla mobilità che alla sostenibilità dell'area in cui sono inserite.



QUALI CASE E SERVIZI A TRIESTE? QUESTIONI DI WELFARE

- ♦ Indagine sul patrimonio immobiliare sfitto per individuarne la costituzione e l'eventuale frammentazione sul territorio comunale, al fine di determinare strategie di trasformazione o utilizzo (ricorrendo ad esempio alla perequazione ed alla compensazione)

NOTA FINALE

In generale si sottolinea infine l'esigenza di una attenta analisi per tutti i comparti del territorio urbanizzati ed infrastrutturati finalizzata alla definizione di criteri pianificatori precisi e definiti che stabiliscano, anche con una certa flessibilità, la possibilità di intervenire con strumento diretto. Un tanto al fine di massimizzare le potenzialità economiche e di sviluppo delle aree.

IL PRESIDENTE:
Prof. Ing. Salvatore NOE'

Trieste, 9 agosto 2012